

Venerdì 11 febbraio 2022

## «Rete dei laghi, nessun ente ha mai visionato il progetto»

L'ingegnere Baldetti sottolinea di disporre della documentazione scientifica

### L'EMERGENZA

**URBANIA** «I sindaci dell'entroterra hanno ridenominato il nostro progetto laghi impropriamente con la dizione "mille laghi" e ciò ci rende molto felici» commenta l'ingegnere Federico Baldetti del Gruppo acqua. «Vuol dire che nella loro testa comincia a ronzare l'idea che, piccolissimi bacini non dannosi messi in rete e costruiti in simbiosi con la natura, possano veramente funzionare».

### Il problema della siccità

Resta il problema di fondo che «fino ad oggi l'Autorità d'ambito territoriale ottimale e amministratori non sanno come combattere la siccità che irrompe sempre più. Quindi ci affideranno ad un team di grandissimi e costosi esperti, ed useranno il Pnrr per convogliare i pozzi profondi nelle tubazioni dell'acqua potabile».

C'è un aspetto tecnico essenziale. «Bisognerebbe ricordare che quell'acqua potabile a grandi profondità viene gonfiata dai fiumi. Quindi fiumi sec-



Due possibili allestimenti della rete dei dati

chi ed acqua minerale dappertutto. Ma non durerà. Intanto la natura sta già provvedendo a cambiare le carte in tavola con un clima che ci fa prevedere il peggio da domani mattina». Quanto ai cosiddetti "mille laghi" «prima che amministratori e scienziati siano disposti a pensare ai "mille laghi" come scelta semplice e sostenibile, loro proveranno ad esaurire tutto il resto. Useranno pozzi profondi, meno profondi e tutte le sorgenti come si sta già verificando dappertutto. Infine proveranno con gran-

di e piccoli bacini posti sui fiumi che richiedono decine di anni per la realizzazione. Alla fine non ci riusciranno. In quanto nessuno nel mondo ci sta riuscendo a combattere i cambiamenti del clima. È questa la realtà dell'acqua. Nel prossimo futuro, quando l'acqua sarà quasi terminata del tutto nel Pesarese, forse a quel punto proveranno a realizzare una serie di laghetti di accumulo da riempire durante le piene invernali. Non li chiameranno naturalmente "mille laghi" o rete laghi. Sarà un loro esclusi-

vo progetto innovativo e forse lo denomineranno, non so, forse "Pippo"!». Quello che sta cuore al Gruppo acqua, che studia da anni il progetto dei laghi con tanto di documentazione scientifica, è che «saremmo comunque contenti di "Pippo", chiunque lo faccia. L'importante è che lo faccia bene. Ma attenzione che potrebbe essere troppo tardi».

### Il dibattito

Nessuno si è preso l'impegno nemmeno di visionare il progetto della rete laghi o chiedere a chi lo propone in che cosa consista. Il Gruppo acqua ha preferito optare per una interpretazione benevola. Nella convinzione in buona fede che il progetto per accumulare l'acqua per poi riutilizzarla nei momenti di siccità stia per diventare un punto di riferimento nella discussione che sta evolvendo. In altri termini dopo un reiterato atteggiamento di insofferenza da parte degli addetti ai lavori e non da meno da moltissimi amministratori locali allineati in seno all'Aato, si sarebbe tentati a dire che qualcosa sta mutando. Forse.

**Roberto Giungi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA